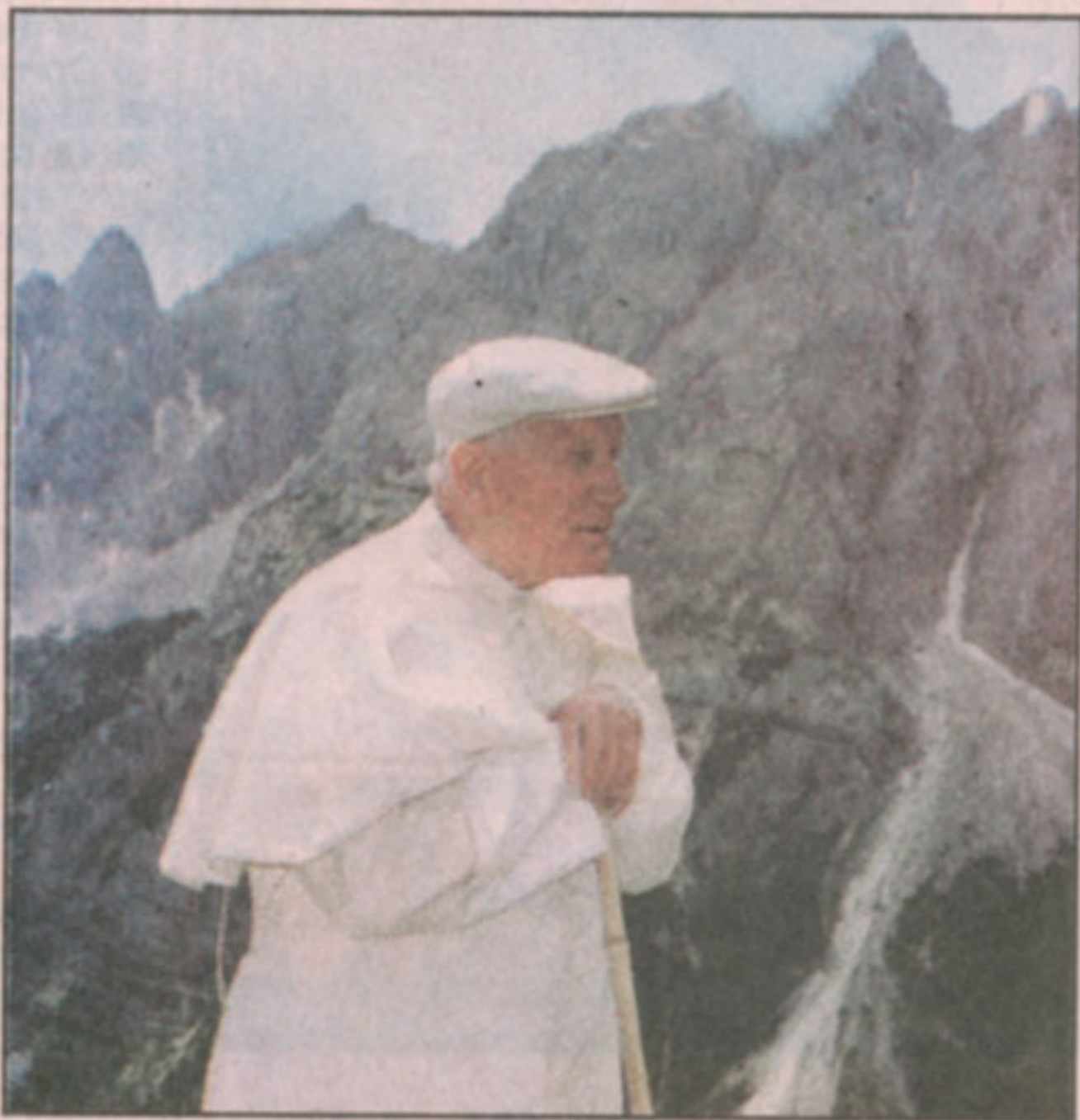


Un omaggio per i venti anni del Pontificato

Quanto sport per diventare il Papa



Karol Wojtyla, 78 anni, e le montagne: una passione (Reuters)

Vent'anni fa un brevissimo conclave si concluse con l'elezione di Karol Wojtyla. Difficile dimenticare lo stupore con cui venne accolto l'annuncio: un Papa polacco, oltretutto sconosciuto ai più. Quasi una rivoluzione. E al suo apparire la sorpresa non si affievolì: Giovanni Paolo II mostrava il vigore di un cinquantottenne in forma, il sorriso e i modi di una persona di grande vitalità, la capacità (che si rivelerà straordinaria) di comunicare, di entrare in sintonia con la gente, senza troppi preamboli e con arguzia, rivelata subito dall'ormai famoso «se sbaglio mi correggerete».

Curiosità e meraviglia hanno accompagnato i primi passi del pontificato di Giovanni Paolo II, soprattutto per quel suo modo di scavalcare il pro-

tocollo e di infilarsi, diretto, nel cuore della gente. I gesti, la disponibilità all'incontro, la capacità di «farsi vicino» al prossimo avevano, al tempo stesso, il fascino dell'inedito e la semplicità del quotidiano. Nemmeno due mesi dopo l'elezione riceve in udienza il Bologna. Ai giocatori si rivolge così: «Siete venuti per vedere se sono anche sportivo? Certo che lo sono, io ho sempre amato e seguito lo sport». Che fosse vero lo abbiamo sperimentato in questi vent'anni ricchi di appuntamenti con i campioni, ma non solo, e ricchi di sortite da praticante, che hanno contribuito a rendere questo Papa così simile a noi, anche nella necessità di

A pagina 2 servizi di
R. MARCHI e J. PALKIEWICZ

svago. La piscina fatta costruire a Castel Gandolfo; le uscite sugli sci (dall'esordio sull'Adamello, in cui coinvolse anche il presidente Pertini, a quelle in incognito sulla Maiella); le passeggiate in montagna che gli anni, e gli acciacchi, hanno ridotto di intensità, ma non liquidato; la partecipazione al Giubileo degli Sportivi all'Olimpico o il desiderio, soddisfatto, di provare una Ferrari.

Ha detto: «Voi giovani sportivi occupate un posto particolare, perché offrite uno spettacolo di forza, di lealtà e di autocontrollo, e avete in maniera spiccata il senso dell'onore, dell'amicizia e della fraterna solidarietà: virtù, queste, che la Chiesa promuove».

Enrica Speroni

CONTINUA A PAGINA 2

16-10-98